

Lavori di Pubblica Utilità

“Detenuti per la Scuola”
un progetto O.C.V. di sinergia tra Istituzioni

2018 Istituto Tecnico per Geometri “G.B. Belzoni”







SCUOLA

Al Belzoni sono tre detenuti a ritinteggiare aule e corridoi

Progetto dell'amministrazione provinciale, finanziato dalla Fondazione Cariparo Soranzo: «È giusto offrire una chance di riscatto a chi vuole cambiare vita»

Alice Ferretti

Sono cominciati i lavori di ritinteggiatura all'Istituto tecnico Belzoni di via Sperone Speroni e a fare da imbianchini, quest'anno, sono alcuni detenuti della Casa di reclusione di Padova.

IL PROGETTO

I lavori, cominciati qualche settimana fa, andranno avanti per i mesi di luglio e di agosto e dovranno finire a settembre, in coincidenza con l'inizio del nuovo scolastico. Si tratta di un'iniziativa che nasce da un progetto dell'associazione onlus "Gruppo Operatori Carcerari Volontari" di Padova, approvato dalla Provincia, proprietaria dell'immobile del Belzoni, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che ha stanziato un finanziamento, e dalla Direzione della Casa di Reclusione. «Siamo particolarmente felici di poter dare il via a



L'Istituto Belzoni: tocca ai detenuti ritinteggiare le aule (Foto Bianchi)

questo progetto», ha spiegato il presidente della Provincia, Enoch Soranzo.

IL MESSAGGIO

L'obiettivo è anche far arrivare un messaggio agli studenti «alle loro famiglie, oltre che ai padovani, sarà infatti molto forte e avrà molteplici letture», prosegue Soranzo.

Palazzo Santo Stefano ha messo a bilancio 13 milioni di euro per gli edifici scolastici

«A nostro avviso è giusto offrire una chance di riscatto a chi, pur avendo commesso degli errori, ha dimostrato di averli compresi e di voler cambiare strada». E dunque via ai lavori di manutenzione, di cui le scuole ogni anno necessitano in maniera particolare.

IL LAVORO
«Soltanto per il 2018, come amministrazione provinciale, siamo riusciti a mettere a bilancio 12 milioni 875 mila euro per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli istituti scolastici superiori di nostra proprietà», ha aggiunto Soranzo. «Non è poco, visto le difficoltà degli anni scorsi causate dai tagli ai bilanci voluti dallo Stato. Soprattutto ci dà la garanzia di poter riavviare tutta una serie di lavori sui nostri edifici. A questo importante capitolo va aggiunto anche opere di riqualificazione energetica per oltre 5 milioni 700 mila euro, che verranno assicurate grazie al progetto 3 L».

I DETERENTI

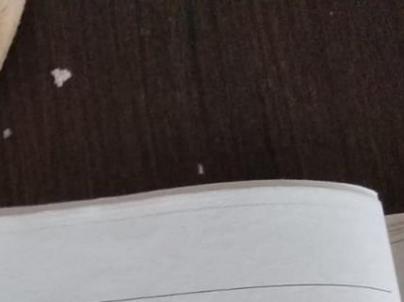
Tornando al Belzoni, tre detenuti, individuati dalla Casa di Reclusione di Padova, rappresentata dal direttore Claudio Mazzeo, si stanno recati di autonoma nella scuola ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14. La direzione della scuola è preoccupata di fornire le attrezzature necessarie e i dispositivi di sicurezza. Anche la Provincia monitora la corretta realizzazione.

«Accolto con entusiasmo, oggi guadagnano aspetti positivi», sostiene don Francesco Pertini, di Camposamiero, Kennedy di Monsevo.





2019 Liceo Scientifico “E. Fermi”



VIII

Padova

Carcerati al liceo Fermi per tinteggiare le pareti

► Progetto mirato
al reinserimento
in società dei detenuti

L'INIZIATIVA

PADOVA Un protocollo di intesa tra la Casa di Reclusione di Padova, la Provincia, il Liceo Scientifico Fermi e l'associazione O.C.V. (Operatori Carcerari

Volontari) sul progetto "Detenuti per la Scuola 2019" è stato firmato, ieri, all'interno del carcere tra il direttore della Casa di Reclusione, Claudio Mazzeo, il presidente della provincia, Fabio Bui, il dirigente scolastico del Fermi, Alberta Angelini e il presidente di O.C.V., Ludovica Tassi. Dopo gli ottimi risultati raggiunti, l'anno scorso, che ha portato tre carcerati all'interno della scuola Belzoni per tinteggiare alcune aule che ne avevano bisogno, con grande soddi-

sfazione delle parti, anche quest'anno si ripete, al Liceo Fermi: sarà ridipinto il piano della torretta. «Non sono aule moderne - ha spiegato Angelini - mi auguro che sia un intervento migliorativo». Due sono i carcerati coinvolti nell'operazione di tinteggiatura: alla domanda di cosa ne pensavano, hanno risposto con entusiasmo, felici di questa opportunità che li porta fuori dal carcere, in un progetto che li mette a contatto con la società oltre a sperimentare



DUE PALAZZI Un paio di carcerati lavorerà al liceo Fermi

G | Martedì 2 Luglio 2019
www.gazzettino.it

pena e media sicurezza, per i lavori di ripulitura di aree verdi e di rimessa a posto dei sampietini». La Direzione della Caserma Reclusione fornirà le attrezzature necessarie e i dispositivi di sicurezza, vigilando sulla sicurezza, e sull'esecuzione del progetto - ha fatto seguire perché il messaggio che sarà agli studenti, oltre che ai tredicenni, offre spunti di s

Ines

Talento e ingeg



2020 Liceo Scientifico “Curiel”







PRESENTATO IL PROGETTO IN PROVINCIA

Detenuti al Curiel per imbiancare le aule della scuola

Tanti cittadini li chiamano avanzi di galera oppure sostengono che, una volta in carcere, bisognerebbe gettare la chiave nel fiume e tenerli dietro le sbarre per tutta la vita. Invece le esperienze, maturate da decenni nella Casa Circondariale ed ai Due Palazzi di Padova, insegnano che tali pregiudizi vanno gettati a mare e che, invece, bisogna puntare sempre più sui progetti finalizzati alla rieducazione della pena ed all'inserimento dei detenuti nella società. Dopo i progetti vincenti dei carcerati pasticcierei e gelatai e di altre attività artigianali, coordinati dalle società Work Crossing ed Officina Giotto, sono nati anche i detenuti-imbianchini. Un progetto, avallato dalla Provincia di Padova, dal direttore del carcere Claudio Mazzeo e dall'associazione Operatori Carcerari Volontari, guidata da Chiara Fuser, che seleziona ed invia gruppi

lavori dovrebbero essere effettuati a luglio.

Ieri l'imminente intervento dei carcerati-imbianchini è stato presentato a Palazzo Santo Stefano, presente il presidente Fabio Bui, il consigliere delegato all'edilizia scolastica, Luigi Bisato, il direttore del carcere Claudio Mazzeo ed anche Chiara Fuser e Luisa Zotti.

«Siamo davanti ad un bellissimo progetto di cui la Provincia va fiera» ha detto Bui, «È un esempio di come si possa fare sistema in un settore sociale così importante ed è rivolto come messaggio culturale agli studenti. Una decisione politica, che va al di là della manutenzione delle scuole coinvolte nel progetto e mira a costruire una nuova cultura di base verso chi ha sbagliato, ma ha tutti i diritti di essere inserito nella società civile». «È un progetto di pubblica utilità per la collettività e mira a recuperare il

